



Il Servo di Dio Costantino Vendrame "missionario apostolico"



Cari amici,

Un sacerdote-medico mi ha detto che il primo compito di un medico non è quello di curare, ma di prendersi cura. Un medico può curare solo nella misura in cui una persona è curabile. Eppure, prendersi cura è qualcosa che possiamo fare tutti. E la maggior parte di noi, sani o malati, ha bisogno di cure.

Ricordo di essere stato inviato a lavorare con dei giovani a rischio, l'amore e la cura che ho investito nella relazione hanno portato alla loro trasformazione, più delle strutture e dei servizi che abbiamo fornito loro.

Pertanto, vi invito, cari amici, a essere più attenti, una persona alla volta, una persona al giorno.

Allo stesso tempo, questo è anche un invito alla cura di sé. Possiamo prenderci cura degli altri solo se sappiamo come prenderci cura di noi stessi. Un sano amore per se stessi è importante e necessario. Anche Gesù è stato affermato da Dio come suo amato.

Che ci venga sempre ricordato che siamo gli amati di Dio.

Fraternamente,

B. R. Callo, SDB

■ Sig. Raymond Callo SDB
Membro del Settore Formazione

Il 15 marzo 1924 il diacono Costantino Vendrame ricevette a Milano, presso la cappella del Seminario maggiore dell'Arcidiocesi ambrosiana, l'ordinazione sacerdotale, per le mani di Mons. Giovanni Mauri, Vescovo ausiliare di Milano.

Dalle lettere del Servo di Dio alla mamma Elena Fiori emerge il tema dello **zelo per la gloria di Dio e dell'apostolato**: "E mi dicesti altra volta che questo tuo figliuolo l'hai affidato a Maria Ausiliatrice; ebbene egli si trova precisamente nelle sue mani. Io la sento questa predilezione sopra di me ed ogni giorno la tocco con mano, sento che essa mi avvolge in uno sguardo di tenerezza più che materna, sento che essa guida personalmente tutte le cose mie ed è per questo che io son sempre contento e tranquillo, persuaso che quello che capita intorno a me, tutto succede per il mio maggior bene. Questa sia anche la tua convinzione, mamma..." (Lettera del 19 maggio 1923).

Don Costantino, prete novello, il 5 ottobre 1924 riceverà il crocifisso missionario a Valdocco, nella Basilica di Maria Ausiliatrice e il 30 novembre, partirà per l'India, nell'Assam, zona montagnosa a nord-est dell'India, sotto il Tibet, ai confini con la Cina, **tra le tribù Khasi e Yaintia**. Visitare i villaggi, raggiungere "le periferie" per sentieri di montagna aspri e faticosi, incontrare le famiglie e i bambini senza distinzione di etnia e di religione, iniziare con gli oratori salesiani a far conoscere Gesù e il suo Vangelo, è la sua missione, vissuta con il dono totale di sé per la gloria di Dio e la salvezza delle anime, fino alla fine della sua vita avvenuta il 30 gennaio 1957 a Dibugarh. Sembra leggendario non solo **il numero delle conversioni e dei battesimi** da lui amministrati, ma anche il frutto della sua straordinaria missione, che continua ancora oggi a riempire di stupore.

Significativo ciò che scrive alla partenza per l'India: "Scrivo sotto lo sguardo della cara Ausiliatrice e del Cuor di Gesù in cui tutto confido e da cui tutto spero, perché essi sono la mia sola eredità e la mia grande ricchezza. Sono nato nella povertà, sono cresciuto nella povertà, ma l'amore a Gesù mi ha portato a una maggiore e più austera povertà di mano e di cuore, avendo rinunciato a tutto, perfettamente a tutto, con voto, col professare nella Pia Società di S. Francesco di Sales, per **essere tutto di Dio, solo di Dio**".

■ Don Pierluigi Cameroni, SDB
Postulatore generale

PER LA RIFLESSIONE E LA CONDIVISIONE

- Come posso essere un missionario apostolico nel luogo in cui mi trovo?
- Qual è la mia vera eredità e la mia ricchezza?



I SALESIANI DI FIJI IN AIUTO DEGLI IMMIGRATI URBANI



Caro don Taisali, qual è la situazione delle persone a cui voi salesiani nelle Fiji prestate servizio?

Innanzitutto, ci troviamo appena fuori dalla città di Suva, nel quartiere di Nasinu. È un sobborgo in rapida crescita. La maggior parte delle persone che vivono qui sono immigrati urbani provenienti dalle isole esterne e dalle zone rurali, trasferitisi qui per ovvie ragioni: istruzione, lavoro e ricerca di condizioni di vita migliori. Sfortunatamente, la maggior parte di queste persone vive in case abusive perché non può permettersi di acquistare un terreno o di costruire una buona casa. Le condizioni di vita sono molto povere e malsane. Quindi, alla fine, lavoriamo in una parrocchia che comprende una classe operaia con un reddito piuttosto basso e una notevole percentuale di giovani disoccupati. C'è anche una significativa comunità multirazziale di origine indiana, rabiana e rotumane.

Avete la possibilità e la capacità di prestare attenzione ai malati nel vostro lavoro?

In realtà, non possiamo assistere o fornire assistenza a tutti i malati, soprattutto a livello economico, ma siamo bravi ad amministrare l'unzione degli infermi e a dare loro la comunione una volta alla settimana.

Di cosa avete maggiormente bisogno voi, salesiani delle Fiji?

Ad essere sinceri, abbiamo bisogno di un aiuto finanziario per costruire la nostra prima chiesa. La nostra parrocchia è nuova, inaugurata solo nel 2017. Da allora abbiamo raccolto fondi per costruire la nostra prima chiesa. Il fatto che ci siano voluti otto anni per costruire le fondamenta testimonia che i nostri parrocchiani non possono permettersi di costruirla da soli. E noi salesiani non vogliamo aggiungere altro alla nostra comunità, soprattutto alle famiglie a basso reddito. Eppure, sono così desiderosi di costruire la loro chiesa. In secondo luogo, molte delle famiglie vivono in case abusive e non dispongono di strutture igieniche adeguate, come bagni e docce. Vorremmo aiutare, ma la nostra comunità non ha le risorse per farlo.



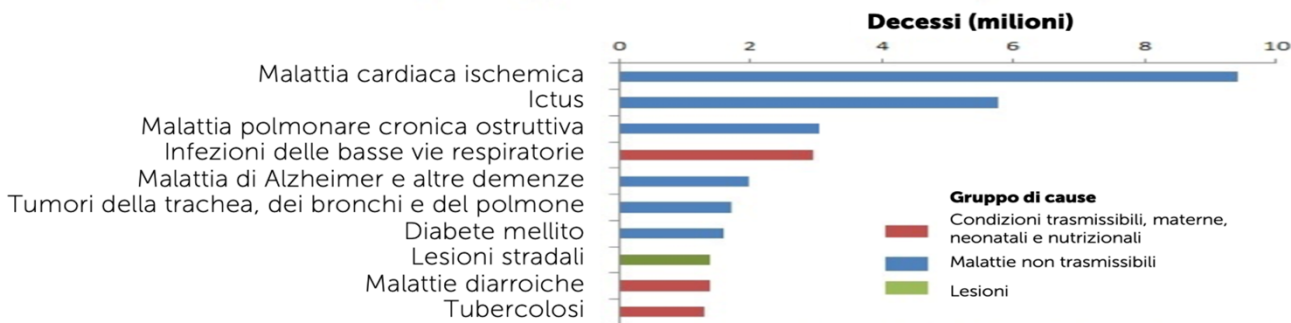
Sono **un samoano** che lavora nella nostra missione salesiana nelle **isole Fiji**. Ho fatto tutti i miei studi seminaristici nel Seminario del Pacifico di Suva, nelle isole Fiji. Sono il nuovo parroco della nostra nuova **parrocchia a Suva**, in sostituzione di don Mika Leilua, che è stato il primo parroco.

Don Taisali Kelekolio Leului SDB



Le prime 10 cause di morte a livello globale

FORUM



Fonte: Global Health Estimates 2016, Morte per causa, età, sesso, per Paese e per Regione. Ginevra, Organizzazione Mondiale della Sanità, 2018

LUGLIO INTENZIONE MISSIONARIA SALESIANA

Per la pastorale degli infermi

Per un approccio misericordioso ai malati nella parrocchia salesiana nelle Isole di Fiji

Preghiamo perché il sacramento dell'unzione degli infermi doni alle persone che lo ricevono e ai loro cari la forza del Signore, e diventi sempre più per tutti un segno visibile di compassione e di speranza. [Intenzione di preghiera di papa Francesco]

